

SELVE IN CITTÀ

A CURA DI

ALBERTO BERTAGNA
MASSIMILIANO GIBERTI

Mimesis

SELVE IN CITTÀ

a cura di Alberto Bertagna, Massimiliano Giberti

Le riflessioni raccolte nel libro conseguono da un doppio evento: *Selve in città. Percorsi attraverso i frammenti di Genova*, un seminario tenutosi il 26 febbraio 2021, e *Selve in città. Scenari per Begato*, un workshop svoltosi tra l'1 e il 26 febbraio 2021, entrambi immaginati e organizzati dai curatori di questo volume.

EDITORE

Mimesis Edizioni
Via Montalcone, 17/19
20099 Sesto San Giovanni
Milano – Italia
www.mimesisedizioni.it

PRIMA EDIZIONE

gennaio 2022

ISBN

9788857587264

DOI

10.7413/1234-1234008

STAMPA

Finito di stampare nel mese di gennaio 2022
da Digital Team – Fano (PU)

CARATTERI TIPOGRAFICI

Union, Radim Peško, 2006
JJannon, François Rappo, 2019

LAYOUT GRAFICO

bruno, Venezia

IMPAGINAZIONE

Juan López Cano

© 2022 Mimesis Edizioni

Immagini, elaborazioni grafiche e testi

© Gli Autori

Il presente volume è stato realizzato con

Fondi Mur-Prin 2020-2021.

Il libro è disponibile anche in accesso aperto.

COLLANA SYLVA

Progetto dell'Unità di ricerca dell'Università luav di Venezia nell'ambito del PRIN «SYLVA. Ripensare la "selva". Verso una nuova alleanza tra biologico e artefatto, natura e società, selvatichezza e umanità». Call 2017, SH2. Unità di ricerca: Università degli Studi di Roma Tre (coordinamento), Università luav di Venezia, Università degli Studi di Genova, Università degli Studi di Padova.

DIRETTA DA

Sara Marini

Università luav di Venezia

COMITATO SCIENTIFICO

Alberto Bertagna
Università degli Studi di Genova
Malvina Borgherini
Università luav di Venezia
Marco Brocca
Università del Salento
Fulvio Cortese
Università degli Studi di Trento
Massimiliano Giberti
Università degli Studi di Genova
Stamatina Kousidi
Politecnico di Milano
Luigi Latini
Università luav di Venezia
Jacopo Leveratto
Politecnico di Milano
Mario Lupano
Università luav di Venezia
Micol Roversi Monaco
Università luav di Venezia
Valerio Paolo Mosco
Università luav di Venezia
Giuseppe Piperata
Università luav di Venezia
Alessandro Rocca
Politecnico di Milano

SELVE IN CITTÀ

8—15 BRANI DI SPAZIO, BRANI DI TEMPO
ALBERTO BERTAGNA

16—23 DIETRO ALLA DIGA
MASSIMILIANO GIBERTI

DI COSA SI PARLA QUANDO SI PARLA DI SELVA?

26—34 SELVE RIBELLI.
DENTRO E CONTRO IL WASTEOCENE
MARCO ARMIERO

36—49 AMBIENTI OSTILI
LORENZO PEZZANI

50—59 LUNGO LE ROTTE MAROON
FEDERICO RAHOLA

60—67 RETI ECOLOGICHE POLIVALENTI
FRANCESCO TOMASINELLI

IL CIELO SI OSCURA, BEGATO FA PAURA

70—97 ERANO CASE POPOLARI
FABIO MANTOVANI

98—106 MANCATE OPPORTUNITÀ
JUAN LÓPEZ CANO

108—112 VENTO DI LIBECCIO
PAOLO PUTTI, ELISABETTA ROSSI

SCENARI PER BEGATO: VENTI DA VENEZIA

- 116—121 DIMENTICARE IL NOVECENTO
SARA MARINI
- 122—127 CODICE GENESI
ALBERTO PETRACCHIN
- 128—133 CITTÀ DIAMANTE
ELISA MONACI
- 134—139 DISCESA AL LIMBO
MARCO DE NOBILI, TERESA GARGIULO
- 140—145 PASSAGGI DI STATO
FRANCESCA ZANOTTO
- 146—151 CONNESSIONI TRA/AL SUOLO
MARTINA DUSSIN
- 152—157 SELVA AUTONOMA CON VISTA
NUVOLA RAVERA

SCENARI PER BEGATO: VENTI DA ROMA

- 160—163 HIC SUNT LEONES
FRANCESCO CARERI
- 164—169 ECO-BESTIARIO LIGURE.
MANUALE PER LA RICOSTRUZIONE
COLLETTIVA DELLA SELVA
LISA CARIGNANI, GINEVRA PIERUCCI

SCENARI PER BEGATO: VENTI DA MILANO

- 172—179 EPICA E BEFFARDA.
 GLI ULTIMI GIORNI DELLA DIGA
 ALESSANDRO ROCCA
- 180—185 INHABITED INFRASTRUCTURAL
 LANDSCAPE
 GINO BALDI, PIETRO BRUNAZZI
- 186—191 INTER SILVAS.
 ZONE DI CONTAMINAZIONE
 BEATRICE BALDUCCI, CHIARA PRADEL,
 ISABELLA SPAGNOLO
- 192—197 LE QUALITÀ INTROVERSE.
 RIAPRIRE LA VALLE
 ALBERTO GEUNA, BOGDAN PERIC
- 198—203 MEDIAZIONE
 VALERIO MARIA SORGINI,
 GRETA MARIA TARONNA

SCENARI PER BEGATO: VENTI DA GENOVA

- 206—211 INFESTUS
 GIOVANNI AMADU, ARIANNA MONDIN,
 ANDREA PASTORELLO
- 212—217 SEWING CENTER(S)
 GRETA BANCHELLINI
- 218—223 INNESTO
 LUIGI MANDRACCIO, STEFANO MELI,
 MATILDE PITANTI, GIOVANNA TAGLIASCO

MAMA TAKE THIS BADGE FROM ME
I CAN'T USE IT ANYMORE

226—232 NELLA MIA FINE È IL MIO PRINCIPIO.
IL TEMPO SOSPESO DELLA DEMOLIZIONE
CARMEN ANDRIANI

234—249 MERAVIGLIOSA,
DISGRAZIATA ARROGANZA
MANUEL GAUSA

250—253 UNA SOGLIA PER BEGATO
DARIO GENTILI

254—255 EXIT
FABIO MANTOVANI

DISCESA AL LIMBO

MARCO DE NOBILI
TERESA GARGIULO

Bianco è l'oblio, l'omissione. [...] Tre sono le caratteristiche del bianco: è ciò che si ignora e dunque non si governa; è ciò che si è dimenticato; infine il bianco è lo spazio tra due rumori o suoni, è lo spazio che prende identità, che racconta o che è offerto a un'azione. [...] Spazi espulsi da una struttura d'ordine, sono in attesa di essere re-integrati nel processo di produzione. [Vasset] si interroga sul significato che è possibile attribuire alla mancanza di informazioni relative a queste zone; si chiede se il colore bianco trovato nella carta rimandi alla rappresentazione di un'assenza o a una realtà talmente articolata da essere difficilmente raffigurabile". S. Marini, *Bianco*, in Id., G. Corbellini (a cura di), *Recycled Theory. Dizionario illustrato/Illustrated Dictionary*, Quodlibet, Macerata 2016, pp. 92-93.

Questo progetto ragiona sul significato della cancellazione, tentando fin dal manifesto di prefigurare l'esito del processo di demolizione delle Dighe di Begato già avviato.

Il vuoto lasciato nel paesaggio è interpretabile come una rinuncia, o più probabilmente il fallimento del tentativo di governare una realtà giudicata drammaticamente complessa. L'ultimo atto, la resa, di una cultura progettuale con ambizioni eroiche.

L'intenzione del progetto è imprimere al suolo il passaggio della modernità prima della sua definitiva rimozione. Un segno che costringa alla convivenza con il fantasma del secolo scorso attraverso il ridisegno del suolo e dell'impronta degli edifici che si apprestano a scomparire.

Una traccia che tradisca il tentativo di omissione dei suoi fallimentari risultati e che ne renda presente l'assenza, inaugurando contemporaneamente un rinnovato atteggiamento dell'azione progettuale. Il segno negativo dello scavo nella terra non è solo il simbolo di un discorso interrotto – e della ferita che questo lascia aperta nel paesaggio genovese – ma vuol essere rappresentativo del rovesciamento di un paradigma.

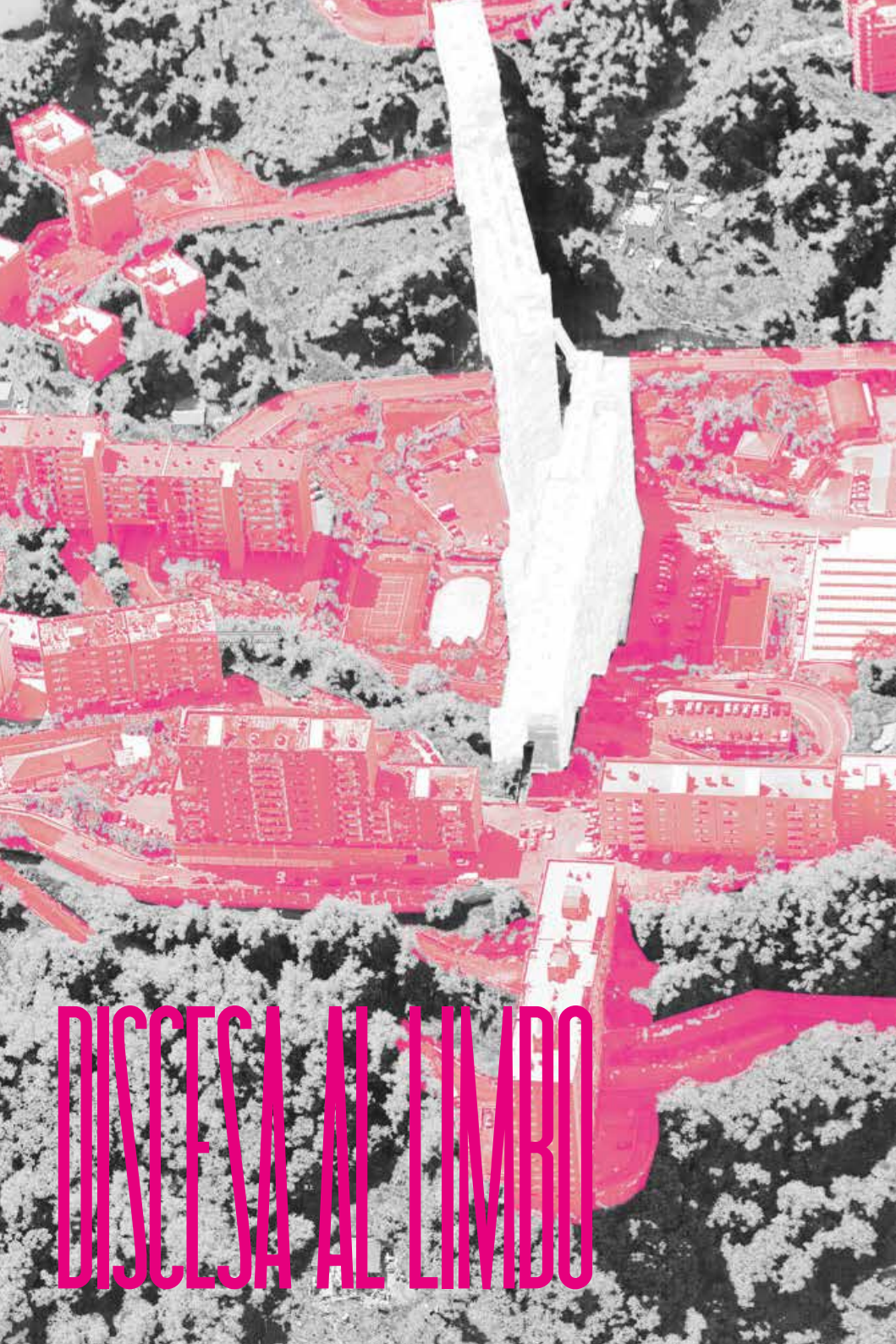
L'impronta dei giganti che dominavano la valle introduce nel territorio uno spazio altro, che inverte e ribalta la conquista dell'altezza con la discesa nelle viscere nelle quali restano conficcate/cristallizzate le fondazioni del progetto Moderno a sostenere il peso di una terra notoriamente fragile.

La figura del limbo, indagata nella raffigurazione del Cristo di spalle del Mantegna e, più recentemente, nell'opera di Anish Kapoor, evoca la curiosità e la paura di chi si sporge verso l'ignoto, in una condizione tragica e precaria, senz'altro attuale e più aderente alla realtà contemporanea delle ordinate categorie e delle granitiche certezze del recente passato italiano e internazionale.

Uno spazio che appartiene alle eterotopie foucaultiane, che investiga ai margini e solleva la necessità una nuova modernità, probabilmente antiurbana, capace di restituire dignità al decentrato, al periferico.

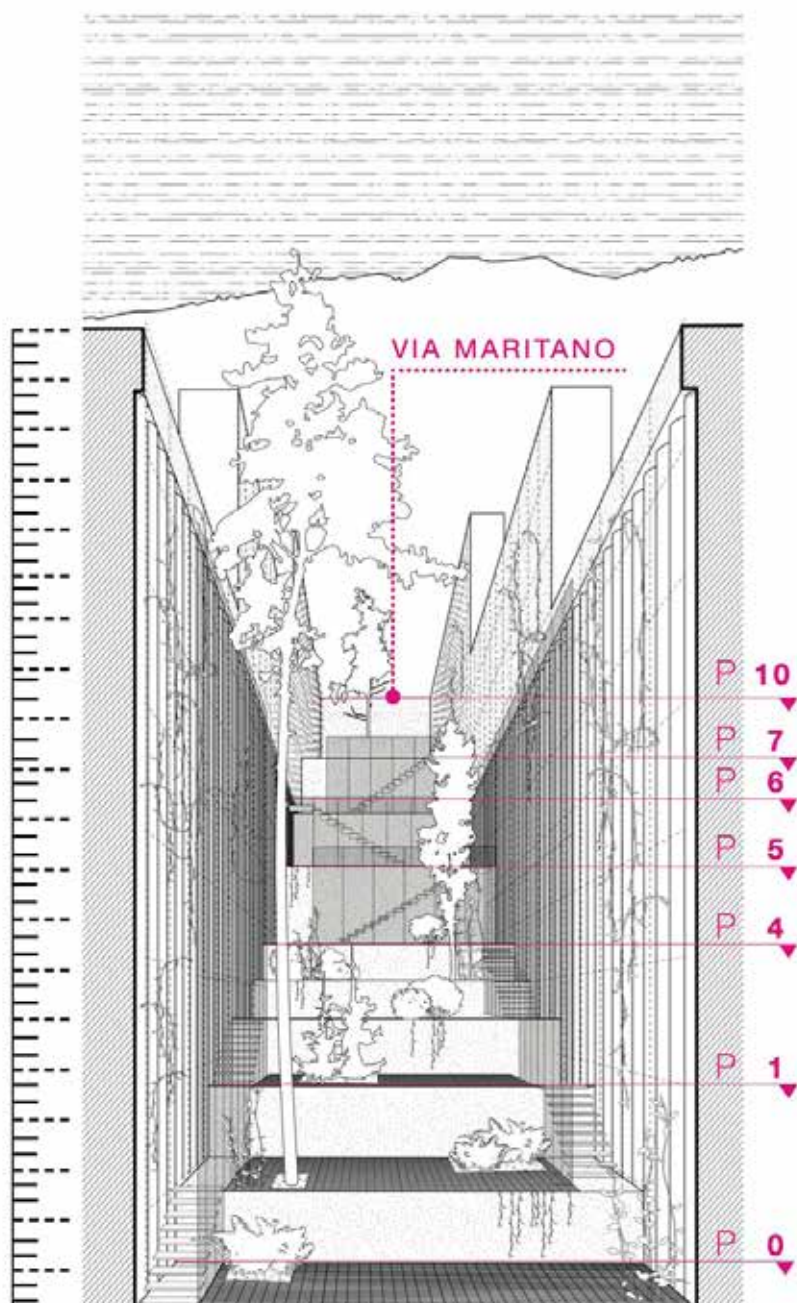
Il progetto di sottrazione prende le misure dall'esistente, la sua configurazione morfologica è fedelmente determinata dall'articolazione altimetrica degli edifici in demolizione, dai quali eredita la struttura articolandosi in terrazzamenti corrispondenti alle quote dei piani terra. Il profondo vuoto lasciato dalle dighe si offre ad essere colonizzato dalla selva circostante, uno spazio indeterminato di cui possa riappropriarsi più o meno spontaneamente, a rivendicare la complessità del disordine intollerabile dei giganti moderni.

La nuova selva di fitte palificazioni cristallizzate in ripide pareti si sovrapporrà alla selva trovata, fino a fondersi in un unico paesaggio ambiguamente silvestre.

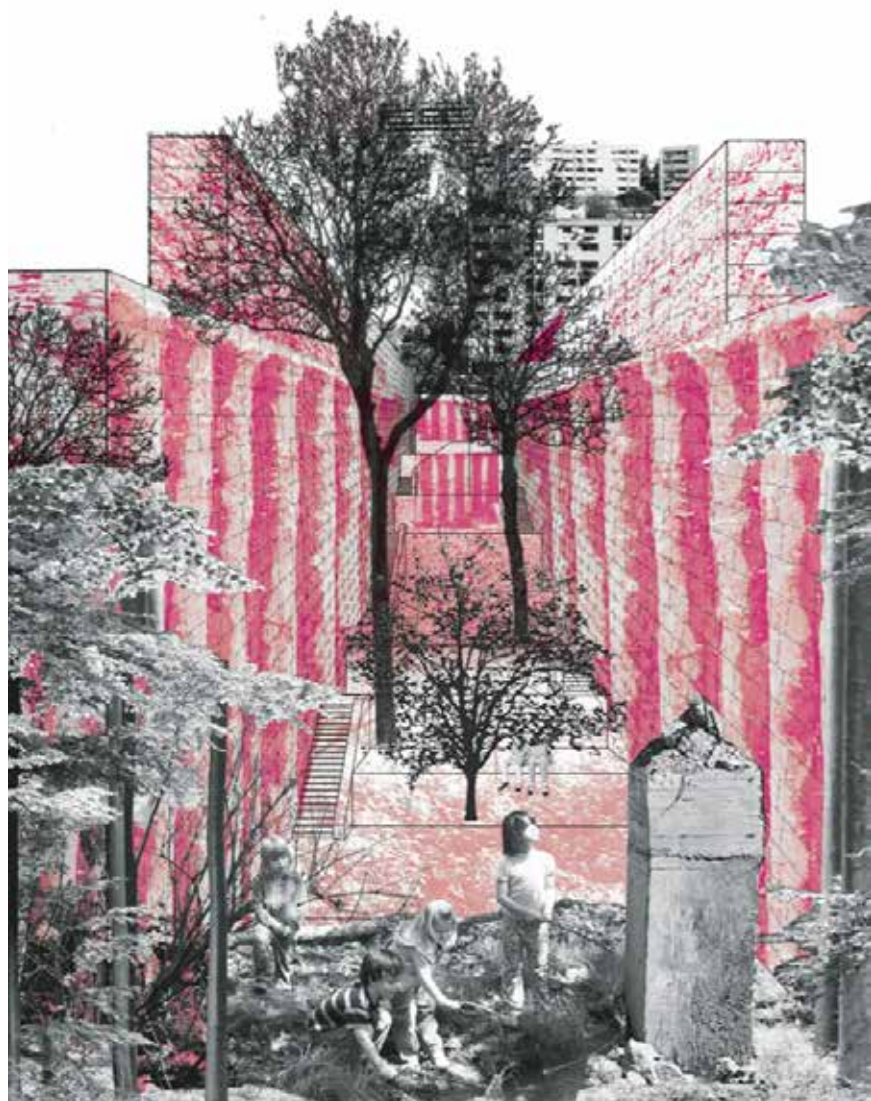


DISCESA AL LIMBO

Sezione prospettica dello scavo.
Disegno tecnico, 29,7 x 21 cm.



Abitare il limbo.
Disegno in tecnica mista, 29,7 x 21 cm.



*Finito di stampare
nel mese di gennaio 2022
da Digital Team – Fano (PU)*

CARMEN ANDRIANI
MARCO ARMIERO
ALBERTO BERTAGNA
FRANCESCO CARERI
MANUEL GAUSA
DARIO GENTILI
MASSIMILIANO GIBERTI
JUAN LÓPEZ CANO
FABIO MANTOVANI
SARA MARINI
LORENZO PEZZANI
PAOLO PUTTI
FEDERICO RAHOLA
ALESSANDRO ROCCA
ELISABETTA ROSSI
FRANCESCO TOMASINELLI